



Rassegna Stampa

Testata: Corriere del Veneto ed. Venezia - Mestre

Data: 23 luglio 2022

Periodicità: quotidiano

Il festival a Cividale da stasera al 31 luglio

Gli «Imprevisti» del Mittelfest

Torna Mittelfest, il festival dello spettacolo che coinvolge artiste e artisti da 15 diversi Paesi della Mitteleuropa, dei Balcani e limitrofi con progetti di musica, teatro e danza. All'insegna di un titolo provocatorio, «Imprevisti», da stasera al 31 luglio vanno in scena tecnologia e tradizione: stili e generi diversi si incontrano con un'attenzione particolare al circo, arte dell'imprevisto, al Friulano e alle lingue minoritarie nel centenario di Pasolini. Affianca il festival anche la rassegna under 30 Mitelyoung, che dà spazio a una nuova generazione della Mitteleuropa. Complessivamente sono 39 titoli in calendario, scelti dal direttore Giacomo Pedini. Due spettacoli attraverseranno tutta la manifestazione, mettendo in risalto il rapporto tra l'aspetto performativo e quello digitale: *Déjà Walk* degli AcquasumARTE, una creazione site-specific che consiste in una passeggiata lungo Cividale del Friuli, con tablet e cuffie, e *Death and Birth in my life* di Mats Staub (23-31 luglio), uno spettacolo-installazione,

protagonisti narratori che raccontano episodi della loro vita relativi alla nascita e alla morte, i due passaggi più imprevedibili delle nostre esistenze. Guardano alla Storia *Il silenzio in cima al mondo (I voli taciturni di Dino Zoff)* di Giuseppe Manfredi, interpretato da Pamela Villoresi con la musica di Cristian Carrara (24 luglio), e per il centenario dalla nascita di Pier Paolo Pasolini *Rosada!* (25 luglio), la parola che aprì al poeta la porta della sua lingua materna: in scena accanto al jazzista Paolo Fresu la voce di Elsa Martin a ripercorrere le *Poesie a Casarsa*. Nella sezione dedicata al circo, spicca *Vizijos. Le visioni di Vytautas Macernis* (in programmazione stasera), spettacolo lituano, che il regista Roberto Magro dedica al poeta Macernis e al compositore Ciurlionis. In chiusura, *La Rappresentante di Lista* in #mymammatour, un'esibizione speciale e sinfonica con l'Orchestra Arcangelo Corelli.

Caterina Barone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata: Il Gazzettino ed. Udine

Data: 23 luglio 2022

Periodicità: quotidiano

A Mittelfest gli attori di Vizijos tendono il loro “agguato”

►La manifestazione inizia oggi, alle 10, con “La giusta distanza”

FESTIVAL

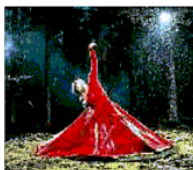
La 21ma edizione di Mittelfest Improvisti entra nel vivo con un ricco programma che porta in scena il meglio del teatro, musica, danza e circo della Mitteleuropa.

Debutta lo spettacolo “Death and Birth in my Life”, in cui l’artista Mats Staub indaga il passaggio e i confini dell’esistenza, la nascita e la morte, l’inizio e la fine della vita, all’interno del Museo archeologico nazionale di Cividale.

Grande attesa per la danza,

con la prima nazionale dei Liquid Loft, che mettono in scena “Stand-Alones (poliphony)”, all’interno delle sale di Palazzo de Nordis, e per la prima nazionale di “The Handke Project”, per riflettere su coscienza e responsabilità sociale dell’arte e dell’artista, attraverso la controversa figura di Peter Handke, premio Nobel per la letteratura nel 2019, nonché sostenitore di Milosevic e negazionista dei crimini commessi nell’ex Jugoslavia.

“Stand-Alones” è una composizione coreografica e musicale, ideata per il Leopold Museum di Vienna, noto per le opere di Egon Schiele, basata su una serie di assoli, eseguiti simultaneamente in stanze diverse, che si sincronizzano e si fondono via via in una impressionante



TEATRO Kaffee Vizijos

ATTESO ANCHE LO SPETTACOLO DI DANZA “STAND ALONE”, IDEATO PER IL LEOPOLD MUSEUM DI VIENNA

polifonia. Ogni sequenza è basata su uno specifico linguaggio, composizione sonora o musica.

Con il calare della sera da non perdere l’immaginario spettacolo “Vizijos”, dedicato al poeta lituano Vytautas Macernis: sulla riva del Natisone, nel buio, tra la boscaglia, si incontrano musicisti, danzatori, attori, circensi, per vivere un percorso inedito nel mondo. Addentrando sulla riva del Natisone, tra le boscaglie, si incontrano via via artisti diversi: musicisti, danzatori, attori, circensi, creano un percorso inedito nel mondo. Ad accogliere gli spettatori una porta: appena varcata il manipolo di convenuti finiranno per fondersi con la poesia di Macernis e la musica di Ciurlionis - grandi artisti della Lituania. La performance diventa così un viaggio

imprevisto, ma necessario, per tornare in contatto con l’io interiore.

Sempre oggi, alle 17, al Convitto nazionale Paolo Diacono, si terrà la cerimonia di inaugurazione, presente l’Assessore alla cultura Tiziana Gibelli e il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi.

Fra gli altri appuntamenti di oggi segnaliamo, alle 10, “Forum Rete Critica: la giusta distanza”, nel foyer del Teatro Ristori. Esiste una giusta distanza, per chi scrive di teatro oggi, dagli artisti, dai produttori, dai pubblici? Le trasformazioni del web, dei mercati del lavoro, la marginalità del teatro nei consumi, la fluidità della professione giornalistica, richiedono una messa a punto.

Alle 10 “Newton e -imprevisto della gravità”, per bambini

da 5 a 9 anni, workshop che si terrà all’Orto delle Orsoline, in cui sperimentare gli attrezzi circensi dell’acrobatica aerea e a terra, dell’equilibrio e della giocoleria.

Dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 19.30 - Déjà Walk, teatro, Italia, prima assoluta - partenza da piazza Duomo, “Déjà Walk” è il racconto poetico di una città in un cammino che attraversa il tempo.

Alle 16 “Kaffee: Vizijos (Le visioni di Vytautas Macernis)”, nel Curtil di Firmine.

Dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 19.30 - Déjà Walk, teatro, Italia, prima assoluta - partenza da piazza Duomo. Déjà Walk è il racconto poetico di una città in un cammino che attraversa il tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata: Il Piccolo ed. Trieste

Data: 23 luglio 2022

Periodicità: quotidiano

TEATRO

I "Piccoli" di Podrecca rinasciono a Mittelfest nel Progetto Tempesta

Domani a Cividale lo spettacolo delle storiche marionette tratto da Shakespeare. E in agosto il Varietà a Miramare



I "Piccoli" di Podrecca di nuovo in scena. Domani a Cividale e in agosto a Miramare

IL PROGRAMMA

Roberto Canziani

Ritornano le marionette. Risollevate dai bauli pieni di polvere del tempo, che le aveva un po' ammaccate. Recuperate e di uno smalto tutto nuovo, grazie a un finanziamento ministeriale ad hoc per la loro manutenzione. Riaffidate a giovani animatori, che daranno loro nuovamente movimenti e vita, le marionette, "I Piccoli di Podrecca", tornano a in scena. La storica compagnia di "figura", portata in giro per il mondo nel secolo scorso dal cividalese Vittorio Podrecca, è da tempo consegnata "alle cure" del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Ed è pronta adesso per ritornare in scena. Succederà con il Progetto "Tempesta", che rielabora fantasticamente le vicende dei personaggi dell'ultimo lavoro di Shakespeare. I "Piccoli" saranno protagonisti di una delle mattinate di Mittelfest, a Cividale del Friuli, domani, alle 11 nello spazio aperto degli Acrobati del sole.

Succederà anche con "Varietà en plein air", che li porterà dal 2 al 25 agosto, sempre all'aperto, al belvedere del Castelletto di Miramare alle 17. Qui, a un pubblico nuovo, verranno presentati alcuni dei "numeri" di "Varietà", lo spettacolo che fruttò ai Piccoli, nel corso del '900, un successo internazionale,

in quattro continenti, e la stima artisti come D'Annunzio, Duse, Chaplin, i quali videro in quelle "teste di legno" dei loro colleghi d'arte.

Il ritorno dei Piccoli è stato propiziato da un corso di formazione per marionettisti che Teatro Stabile, Enaip e Regione Fvg hanno attivato quest'anno, e che sfocia ora nelle due produzioni estive. Con nuovi professionisti del "teatro di figura" a cui sono state tramandate le tecniche e i segreti del mestiere. «Abbiamo rielaborato in maniera profonda e fantastica la commedia shakespeariana», spiega lo scenografo Antonio Panzuto, che in collaborazione con il regista Roberto Aldorasi, ha ideato il Progetto Tempesta: «Shakespeare fa naufragare sull'isola del mago Prospero i nemici che lo avevano abbandonato là anni addietro. Noi abbiamo preferito immaginare che i naufraghi siano le nostre marionette. Spiaggiate e salvate dagli abitanti dell'isola - il mago, lo spirito Ariel, il terroso Calibano - esse possono riprendere una nuova vita, proprio come capita ora ai "Piccoli" di Podrecca».

In realtà, né Prospero né il volatile Ariel si scorgono in scena, che a Cividale troverà uno spazio all'aperto, nel grande parco degli Acrobati del Sole. Il vecchio mago è soltanto una voce, quella di Rosario Donnagelo, con la sua grana autentica, meridionale, contadina. Mentre a raffigurare Ariel saranno le stesse marionettiste. Cinque

figure femminili, che a vista, liberate dai tradizionali fili, si muoveranno accogliendo tra i grandi alberi mobili ideati dallo stesso Panzuto e tra i suoni di vento e di mare trasformati in musica dalla compositrice Elena Nico.

«Abbiamo voluto assegnare al finale un valore diverso da quello originale - aggiunge Panzuto. Che aggiunge: «Prospero, che ha visto sbocciare l'amore tra Ferdinando e Miranda e perdonato i nemici, ritorna alla sua Napoli. L'addio all'isola è anche il saluto alle marionette che in questo progetto di spettacolo sembrano trovare una libertà contemporanea, non necessariamente legata alla tradizione del "ponte scenico", dei bilancini, dei fili». Che sono invece i motori attivi di "Varietà", ospite ad agosto nel Parco di Miramare.

«Il fortunato impatto dell'esibizione che ha concluso, lo scorso marzo, il corso di formazione, ci ha convinti della necessità riallestire lo spettacolo», spiegano Barbara Della Polla e Ennio Guerato, marionettisti proventi che hanno trasferito il "mestiere" alle nuove leve.

«Il mondo delle marionette può forse apparire antico e desueto. Ma, alla prova dei fatti, "Varietà" funziona: stupisce, entusiasma per la precisione con cui vengono mosse queste figure, apparentemente inanimate. Talento, tecnica, invenzione ne fanno invece qualcosa di vivo».

Foto: M. Zucchi - M. Zucchi

Testata: Messaggero Veneto ed. Gorizia

Data: 23 luglio 2022

Periodicità: quotidiano

44

SABATO 23 LUGLIO 2022
MESSAGGERO VENETO

CULTURE

Mittelfest

Handke, il Nobel che difese Milošević L'atto d'accusa di Neziraj allo scrittore

In scena l'opera del drammaturgo kosovaro. Tra gli attori l'italiano Klaus Martini: «Ancora oggi odio e tanta paura»

MARIO BRANDOLIN

Nel 2019 lo scrittore austriaco Peter Handke fu insignito del Premio Nobel per la Letteratura. Esultò si riaccessero le polemiche su questo scrittore che era arrivato a negare i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia e aveva preso le difese di Milošević, partecipando anche al suo funerale. La questione era se fosse giusto insignire di un premio così prestigioso un autore che aveva dimostrato poca o nulla sensibilità per fatti contrari alla dignità umana?

Attorno a questa domanda e al doppio volto di Handke, da una parte grande scrittore dall'altra irriducibile negazionista, ruota "Handke Project or Justice for Peter's Stupidities", uno spettacolo multiazionale scritto del drammaturgo kosovaro Jeton Neziraj, diretto da Berta Neziraj che riunisce sei attori da Kosovo, Bosnia ed Erzegovina, Italia e Germania.

A raccontarci lo spettacolo che arriva questa sera (sabato 23 luglio) alle 20.45 al Teatro Ristori, uno degli interpreti, il giovane attore italo-albanese Klaus Martini.

«Come detto - racconta Martini - il progetto affronta la figura di Peter Handke e si interroga sulla sua vicinanza a Milošević e più in generale alla Serbia post-titina. Ciò che ha mosso all'inizio Neziraj è stata l'assegnazione del Nobel a un au-



Un momento dello spettacolo "Handke Project or Justice for Peter's Stupidities" scritto del drammaturgo kosovaro Jeton Neziraj

to che era arrivato a sostenere che la strage di Srebrenica non era accaduta. E per chi come Neziraj i fatti accaduti in quei territori hanno ancora un peso molto forte e sono ferite aperte, non è ammissibile prescindere dai valori umani ed etici, anche se si tratta di un grande scrittore. Perché alla libertà d'espressione deve accom-

pagnarsi un profondo etico senso della responsabilità. Figure autorevoli, come Handke, non possono abusare della loro posizione per fini politici o peggio propagandistici. E lo spettacolo, pur con un andamento non meramente di denuncia, ma a tratti con ironia sarcasmo e anche con punte surreali, prende una posizione

molto forte e diretta: il Nobel ad Handke è un atto eticamente e moralmente scorretto rispetto a persone che in quella guerra hanno perso vite, affetti e cose. Infine Neziraj si chiede cosa succederebbe se oggi si premiasero personalità vicine a Putin o i suoi generali.

In una scenografia molto scarna, un lungo tappe-

to grigio che si innalza verso il fondo, con un parallelepipedo, che è panca e barra...

«Lo spettacolo si struttura per quadri con diversi registri espressivi, per cui si passa dall'interpretazione in prima persona, ad esempio Handke è interpretato a turno da tutti e sei gli attori, a momenti di pura narrazio-

ne in terza persona».

Nel copione c'è anche il personaggio di un attore serbo che si rifiuta di lavorare nello spettacolo.

«Si è vero, questo è accaduto: ben tre attori serbi hanno rifiutato di parteciparvi, probabilmente per timore di ritorsioni e del resto l'accoglienza a Belgrado, dove l'abbiamo replicato per due volte è stata discretamente positiva quella del pubblico, ma molto fredda quella della critica. Con molti giornali che hanno criticato duramente il lavoro. C'è stato poi il caso dell'attore Arben Bajraktarij molto popolare in tutti i Balcani al punto da essere fermato per strada, grazie alla serie tv Besa, che dopo lo spettacolo diversi tabloid hanno apostrofato con frasi tipo, "con che diritto questo albanese viene a parlare male del nostro amato Handke". Oppure "chi sono questo artisti per dirci cosa sono stati i crimini di guerra?".

Perché le tensioni nei Balcani sono lontane da essere ricomposte, in particolare quella tra Kosovo e Serbia?

«Anche se, ha detto recentemente il regista Neziraj in un'intervista, sempre più persone stanno iniziando a rendersi conto che il loro nemico non sono i serbi o gli albanesi, ma la classe politica corrotta, i nazionalisti e gli ex signori della guerra, che per preservare i privilegi, alimentano l'odio e la paura».

LO SPETTACOLO MULTIMEDIALE

Dejà walk, il racconto di una città in cammino attraverso il tempo

FABIANA DALL'AVALLE

Camminare per le vie di una città sconosciuta o che si abita da anni. Davanti agli occhi un device che permette allo spettatore ma in questo caso il termine adatto potrebbe essere "elemento narrativo e narrante" di entrare in un percorso "site specific", cioè pensato proprio per quel luogo. Dejà Walk, Visual & Performing Art

di acquasumArte a Mittelfest da ieri, giorno di debutto, mette in scena, perché di teatro si tratta, la memoria e i suoi inganni. «Abbiamo fatto l'esperienza di due residenze, a novembre e a marzo», spiegano Maurizio Capisani e Sabrina Conte, ideatori, registi e autori della composizione - e abbiamo incontrato molte persone che con noi hanno condiviso ricordi della città e esperienze, grazie a Mittelfest e a Quarantasettezeroquattro, che ci producono. Dejà walk è il racconto poetico di una città in un cammino che attraversa il tempo, uno spettacolo che guida lo spettatore in una passeggiata reale per le vie di Cividale mediante l'uso di tablet e cuffie audio. Il percorso è svelato passo dopo passo, invitando ad un intrigante gioco percettivo e trasformando il device video in un dispositivo di rilettura dei luoghi per indagare la

trasformazione del paesaggio nel tempo. Ci si immerge in un racconto che dà voce alla memoria collettiva e al contempo sfiora quella intima personale.

Ottanta minuti senza intervallo, con partenza da Piazza Duomo. L'accesso è ogni 30 minuti per 6 persone, partenza ogni 10 minuti per uno o due spettatori alla volta, quasi una caccia al tesoro solo che il tesoro è il fruitore stesso, impegnato nella ricerca delle radici di un territorio e nel ricongiungimento di fili narrativi spezzati. Un'esperienza da "Arianne" contemporanee ma senza filo, per ritrovare il senso sfuggente o perduto del nostro presente attraversando i luoghi per raccogliere la testimonianza, non come silenziose e immobili espressioni di ciò che è stato ma come tracce per indagare il perché siamo ciò che siamo, alla ricerca delle nostre radici.

«L'immersione nella memoria, la trasformazione del paesaggio e dei luoghi e le diverse storie che vi si intrecciano si

fanno esperienza poetica, e questo differenzia l'esperienza di Dejà walk che è teatrale, da una visita guidata», approfondiscono Capisani e Conte. Resta la sorpresa del gioco di vedere la realtà duplicata e di immergersi al suo interno sfiorando la dimensione del magico perturbante e l'invito a lasciarsi condurre in un percorso sconosciuto, aprendosi allo stupore dell'imprevisto o degli imprevisti, parola chiave di Mittelfest 2022.

Dejà walk moltiplica le sue date, dopo il debutto è domani dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 19.30, il 28 - 29, dalle 16.30 alle 19.30, il 30 e il 31 dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 19.30. È consigliato un abbigliamento comodo e di dotarsi di acqua.



Dejà walk (Foto: Luca D'Agostino)

Testata: **Messaggero Veneto ed. Gorizia**

Data: 23 luglio 2022

Periodicità: quotidiano

SABATO 23 LUGLIO 2022
MESSAGGERO VENETO

45

**L'EVENTO
A PORDENONE**

Al Verdi concerto per la pace diretto da Oksana Lyniv

Il Teatro Verdi di Pordenone prosegue la sua lunga programmazione estiva. Lunedì 25 luglio alle 20.30 in Sala Grande è atteso il Concerto per la Pace con l'Orchestra e il Coro del Teatro

Comunale di Bologna sotto la guida della sua direttrice, l'ucraina Oksana Lyniv (nella foto), divenuta in questi mesi, nel mondo della musica classica, portabandiera di appassionati mes-



saggi contro la guerra. Un grande evento a ingresso libero con l'esecuzione dell'opera che decreta Beethoven contemporaneo a ogni epoca: la Nona sinfonia. «Abbiamo voluto un grande evento musicale a ingresso libero per ritrovare tutti assieme l'Uma-

nità, la prima cosa che viene smarrita durante tutte le guerre» spiega il presidente del Verdi Giovanni Lessio.

Martedì 26 alle 21 ultimo appuntamento in Piazzetta pescheria con Katakò, la più importante compagnia italiana di Physical theatre.

Oggi e domani doppio appuntamento con il famoso coreografo
«In scena la bellezza e la sua necessità nel mondo in cui viviamo»

Voci, suoni e rumori La danza di Chris Haring dialoga con le opere di Palazzo De Nordis

L'EVENTO

ELISABETTA CERON

Entrare nell'universo di Liquid Loft è un'esperienza "immersiva" insolita che incide sulla danza per accumulo di voci, suoni, rumori.

Si accede a una dimensione altra, condivisa e amplificata, che sollecita le percezioni dello spettatore e lo integra con l'ambiente circostante: ha i contorni di un sogno lucido, una forma che rivela l'invisibile e riflette nello spazio fantasie recondite.

È atteso oggi, sabato 23 e domani, domenica 24 luglio (con un doppio appuntamento che è previsto alle 18 e 19.30) in prima nazionale a Mittelfest 2022, lo spettacolo Stand-Alones (poliphony) del pluripremiato coreografo Chris Haring, reenactment della versione ideata per il Leopold Museum di Vienna e ricollocata site-specific nelle sale del quattrocentesco Palazzo de Nordis a Cividale per dialogare con le opere esposte nella Galleria Famiglia De Martis che percorrono il Novecento attraverso gli stili sia astratto che figu-

rativo.

Dal 2005, uno dei principali obiettivi del noto collettivo austriaco è quello di sviluppare con la danza nuove forme di comunicazione sempre nel contesto di altri generi contemporanei come l'arte visiva, la musica elettronica, la letteratura, i film o anche i nuovi media.

La ricerca sistematica di Chris Haring, che guarda il corpo umano da prospettive differenti, è volta a «interrogarsi o ridefinirne la bellezza e la necessità nel mondo in cui viviamo», focus di un approccio con cui caratterizza quasi tutti i suoi pezzi, pedissequo alla capacità di stimolare lo spettatore connettendolo al clima e alla situazione create in scena e nello spazio.

«Nelle performance – spiega il coreografo Haring – non usiamo un linguaggio del corpo specifico ma un certo sistema di lavoro, che è principalmente correlato alla nostra estetica uditiva o visiva. In questo caso, avere più linguaggi diversi possibili, è un arricchimento».

I sette corpi dei performer di Stand-Alones, capitanati dalla storica del gruppo Stephanie Cumming, abiteranno i diversi luoghi/stanze del Palazzo in

azioni indipendenti l'una dall'altra consentendo a ogni spettatore di dare forma ad associazioni personali fra danza e architettura. Questo universo mentale, creato da bolle sonore e coreografiche ci proietta in mondi paralleli, ispirando il pubblico a comporre il proprio spettacolo: scegliere quale o quali assoli guardare, che quadri ammirare, un libero arbitrio atto a costruire in tanti modi possibili una visione unica e originale.

Questa polifonia di immagini multiple costituita da «pezzi scenici» eseguiti simultaneamente o in sincrono, percorsi da stereotipi gestuali e corti circuiti cinesici, fuori dalla tradizionale fruizione teatrale, produce un unico coreografico in cui ogni singolo danzatore è un'opera d'arte in sé che si ricolloca gradualmente al presente.

Come per interrogarsi sul futuro dell'umano, sulla società contemporanea, la gestualità si sintonizza su toni, pause e volumi della colonna sonora.

A chiedersi se l'artista o l'arte della scena ci dia dunque nuove risposte in questo senso. —



Un momento della performance Stand-Alones del pluripremiato coreografo Chris Haring

Il programma di oggi

In San Francesco la cerimonia d'apertura E in serata lo spettacolo itinerante Vizijos



Una scena di Vizijos

Ecce gli appuntamenti previsti per la giornata di oggi a Mittelfest.

Alle 10: Forum Rete Critica: la giusta distanza - Foyer Teatro Ristori.

Alle 10: Newton e l'imprevisto della gravità (5/9 anni), workshop, Italia - Orto delle Orsoline.

Dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 19.30 - Déjà Walk, partenza da piazza Duomo.

Alle 11, 14, 16 e 18 - Death and Birth in My Life, al Museo Archeologico Nazionale.

Alle 16: Kaffee: Vizijos (Le visioni di Vytautas Mačern-

is), al Curtil di Firmine.

Alle 17: cerimonia inaugurale Mittelfest Imprevisti nella chiesa di San Francesco.

Alle 17: Newton e l'imprevisto della gravità (10,13 anni), all'Orto delle Orsoline. **Alle 18 e 19.30:** Stand-alones, danza, Austria, al Palazzo De Nordis, Galleria De Martis.

Alle 20.45: The Handke Project, teatro (Kosovo - Bosnia ed Erzegovina - Germania - Italia), prima nazionale al Teatro Ristori.

Alle 21.15 e 22.30: Vizijos, Lituania, prima nazionale, spettacolo itinerante riva di Borgo Brossana. —